

ciao a tutti,

segnalo la lettura della circolare n.°100 in allegato uscita oggi in prima pagina nel sito del ministero P.I. denominata "Prime informazioni sugli interventi di attuazione del D.L. n. 137 del 1 settembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169" oltre alla situazione della scuola elementare che di fatto vedrà definitivamente l'abolizione dei moduli, ci sono anche un altro paio di riflessioni da fare:

1- Cittadinanza e costituzione andranno a cadere dentro l'area antropologica -per la primaria-: quante ore resteranno per la storia? 1 la settimana. Una conquista!

2- Problema ancora poco discusso e conosciuto tra i docenti: le prossime adozioni dei libri di testo.

Cerco di spiegarmi.

Da fonte attendibile ho finalmente capito cosa significhi bloccare per 5 anni le adozioni. Facciamo un esempio.

Attualmente io insegno in classe 2 dunque non dovrò adottare nulla il prossimo anno. Le mie colleghe di classe 5, invece adotteranno per le future classi 1, quelle di terza per le future 4 e 5, fin qui niente di nuovo. ma la novità della legge stabilisce che l'adozione, ad esempio del libro "Pippo&Pluto" in classe 1, il prossimo anno varrà per tutte le prime che entreranno per i prossimi cinque anni scolastici quindi anch'io, qualora arriverò a ricominciare con una classe 1 (e stavolta una classe sola), mi ritroverò già adottato un libro scelto da altre insegnanti quest'anno! E così varrà per le altre classi che faranno l'adozione quest'anno! E se poi il libro seguisse un metodo che non condivido? Se nel frattempo si rivelasse un libro di scarso valore? Perché dovrei usare qualcosa che non ho scelto? Dove sta la libertà d'insegnamento? Oltre tutto (secondo la matematica dei calendari) mi troverò (io e tutti i colleghi che quest'anno non avranno il compito di decidere per le nuove adozioni) a non dover mai più occuparmi di adozioni! Non vi pare kafkiana la situazione? Altro inghippo assolutamente non chiarito dal ministero: si parla di decreti attuativi e di revisione / "essenzializzazione" delle indicazioni della Moratti e di Fioroni: ma i libri attualmente in stampa seguono ancora la vigente normativa (almeno fino all'uscita dei nuovi "programmi"). Ciò significa che si andranno ad adottare per 5 anni libri che non saranno di fatto in linea coi programmi?

Il problema vale anche per la secondaria, ovviamente...

Ma ha senso una cosa del genere? I conti non tornano per nulla...

Forse sarebbe il caso che facessimo conoscere la situazione ai colleghi sparsi per l'Italia e che anche Clio (se non è già stato fatto) facesse presente la situazione...

luisa